

bile e una colonna principale di Torrigiani.¹ Tra i nuovi cardinali di quest'ultima tornata viene specialmente lodato Filippo Maria Pirelli, arcivescovo titolare di Damasco e segretario della Congregazione del Concilio. Si distingueva per le sue cognizioni giuridiche, come per le sue cognizioni in belle lettere latine e italiane e viene celebrato come carattere fermo e uomo di adamantina purezza di costumi. Anche Giuseppe Simonetti, arcivescovo titolare di Petra e segretario della Congregazione dei vescovi e regolari, venne universalmente pianto, quando a 58 anni morì, nel 1767. Molte speranze che si erano fondate sulla sua dottrina, saggezza e purezza di costumi portò via con sé Niccolò Oddi, quando nello stesso anno, 1767, scese nella tomba, nell'età di appena 51 anno. Era stato nunzio romano presso la dieta di Francoforte durante l'elezione di Giuseppe II² e morì come gesuita avendo fatta professione solenne in Arezzo pochi giorni prima della sua morte.³ Nella stessa qualità di nunzio avevano servito alla Chiesa: Opizio Pallavicini (morto nel 1785) in Madrid, Vitaliano Borromei (morto nel 1793) in Vienna, Pietro Pamfili Colonna (a Parigi). Antonio Colonna Branciforte (morto nel 1786), era stato nunzio straordinario a Parigi, per portare le sacre fasce.

Oltre Oddi e Simonetti anche un terzo fra i nominati del 1766 non sopravvisse all'anno seguente, cioè Niccolò Serra, arcivescovo titolare di Metelino e uditore generale; l'anno 1768 tolse dalla loro schiera un'altra vittima, il governatore di Roma, Enea Silvio Piccolomini Rustichini. Oltre gli altri già nominati, vissero invece più del Papa: Saverio Canale, tesoriere generale della Camera, morto nel 1773; l'arcivescovo di Fermo, Urbano Paracciani, morto nel 1777; Benedetto Veterani al tempo della sua morte (1779), prefetto dell'Indice; Ludovico Calini, prefetto della Congregazione delle indulgenze e delle reliquie, morto nel 1782.⁴

¹ * A Colloredo il 23 luglio 1766, Archivio dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano, Roma Varia.

² Cfr. sopra p. 509.

³ «Argomento di piacevoli discorsi è stata la professione solenne di gesuita che fece in Arezzo nella casa dei gesuiti poco prima di morire il sig. card. Oddi». Sforza 50 (al 6 giugno 1767).

⁴ Da una * Caratteristica dei 14 nominati del 1766, scritta per la Corte viennese, togliamo qui alcuni estratti che sono però da valutarsi con cautela. *Calini*: 70 anni, da Brescia. Il Papa suo vecchio amico lo tolse dall'oscurità. «Se i Rezzonici e i gesuiti non contano sulla di lui abilità, contano sul cuore e il buon costume». *Oddi*: 51 anno «non ha gran corredo di letteratura», però è abile e buon conoscitore delle Corti europee. «Il suo spirito, le maniere soavi ed insinuanti, la moderazione, l'onoratezza lo rendono gratisimo a chi lo tratta». *Paracciani*: 52 anni; di molto talento. «Il solo inte-